



SCAFFALE/2

La capacità di trasmettere ricordi

È la memoria che ci definisce, in quanto umani. Non che gli animali ne siano privi, lo sappiamo: basti pensare all'elefante, entrato nell'uso comune quando si cita una persona che di memoria ne ha tanta. Nessun altro a parte l'uomo, però, serba con sé - per tutta la vita - tanti e diversificati ricordi da rievocare quando vuole. Se aggiungiamo che esistono varie classificazioni di memoria, ci rendiamo conto che il quadro è più complesso: ricordi di vicende personali o condivise; ricordi di riti di passaggio o esperienze formative; ricordi legati a persone decisive per il proprio vissuto; ricordi meccanici che riusciamo a richiamare a noi in modo automatico. Si potrebbe continuare, addentrando nei concetti - più clinici - di memoria del corpo umano. Il prolifico scrittore e giornalista Michael S. Malone, primo cronista "tecnologico" dei nostri tempi - seguì in prima persona l'exploit della Silicon Valley, dagli albori all'età dell'oro - dopo aver covato per un trentennio l'ambizioso progetto di un saggio storico sulla materia, l'ha finalmente rilasciato per edizioni Dedalo col titolo Storia della memoria. Partendo dalla considerazione che, come genere, siamo giunti fino a oggi grazie alla nostra capacità di trasmetterci i ricordi di quanto esperito, il volume attraversa diecimila anni di storia scientifica: idee, invenzioni ed esperienze che hanno accompagnato la storia della civiltà umana.

GIUSEPPE CIOTTA

